



REGOLAMENTO COMUNALE PER LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI RADIOELETTRICI.

Allegato alla delibera del Consiglio comunale n. 55 del 30.11.2006



REGOLAMENTO COMUNALE PER LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI RADIOELETTRICI.

Titolo 1

OGGETTO, FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE

Art. 1 Finalità

Il presente regolamento disciplina la localizzazione, l'installazione, la modifica degli impianti fissi per la telecomunicazione e radiodiffusione per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale e per minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, ai sensi della Legge n. 36 del 22.02.2001, art. 8 comma 6, della L.R. n. 19 del 03.08.2004, art. 7, comma 1 e della "Direttiva Tecnica in materia di localizzazione degli impianti radioelettrici, spese per attività istruttorie e di controllo, redazione del regolamento comunale, programmi localizzativi, procedure per il rilascio delle autorizzazioni e del parere tecnico" (B.U.R. Piemonte n° 36 del 8 settembre 2005 in seguito denominata Direttiva).

Le finalità del presente regolamento sono:

- a) Suddivisione del territorio comunale in aree sensibili, di installazione condizionata, di attrazione e zone neutre per la localizzazione degli impianti radioelettrici per telefonia mobile e telecomunicazione secondo i criteri di cui al punto 2 della Direttiva;
- b) Suddivisione del territorio comunale in aree sensibili, di installazione condizionata, di attrazione e zone neutre per la localizzazione degli impianti radioelettrici per diffusione sonora e televisiva secondo i criteri di cui al punto 2 della Direttiva;
- c) Definizione dei criteri e misure di cautela per l'installazione degli impianti di cui ai commi a) e b), secondo quanto indicato al punto 3 della Direttiva;
- d) Definizione della modalità per la redazione e presentazione del programma annuale contenente le proposte di localizzazione degli impianti secondo i criteri di cui al punto 4 della Direttiva;
- e) Definizione delle procedure per la richiesta e il rilascio dell'autorizzazione e alla modifica degli impianti secondo i criteri di cui al punto 5 della Direttiva;
- f) Definizione delle procedure semplificate e condizioni agevolate per la realizzazione degli impianti secondo i criteri di cui al punto 8 della Direttiva;
- g) Definizione delle spese per l'attività istruttoria secondo i criteri di cui al punto 9 della Direttiva;

Art. 2 Campo di applicazione

Il presente regolamento si applica agli impianti, ai sistemi ed alle apparecchiature di nuova installazione e alle modifiche delle caratteristiche di impianti esistenti per usi civili, militari e delle Forze di polizia che possano comportare l'esposizione della popolazione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenza compresa tra lo zero hertz gigahertz. e con potenza superiore a 5 Watt.

In particolare tali disposizioni si applicano agli impianti per telefonia mobile.

Sono esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento:

- gli impianti fissi con potenza efficace in antenna minore o uguale a cinque watt e agli apparati dei radioamatori con obbligo di comunicazione al Comune, all'A.R.P.A. e al Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM),

- gli impianti e le apparecchiature con potenza al connettore di antenna non superiore a 20 watt utilizzati esclusivamente per ragioni di soccorso e di protezione civile, per prove tecniche o per esigenze di servizio non prevedibili quali eventi, fiere, manifestazioni, convegni e concerti, per i quali deve essere data comunicazione all' A.R.P.A., ad eccezione di quanto previsto di cui all'art. 17 del presente regolamento,

Nei riguardi delle Forze Armate e delle Forze di polizia le disposizioni del presente regolamento sono applicate compatibilmente con la normativa nazionale vigente. Tali organismi comunicano al Comune interessato le caratteristiche tecniche degli impianti prima dell'attivazione degli stessi; nel caso di impianti già esistenti la comunicazione avviene entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del regolamento comunale.

Art. 3 **Definizioni**

Ai fini dell'applicazione del presente regolamento si assumono le definizioni di cui all'articolo 3 della Legge. Si riportano, solo ai fini di migliorare la lettura del presente documento, alcuni termini utili definiti dalla legge e nella direttiva.

- a) Gestore
Singola società concessionaria del servizio di telefonia cellulare.
- b) Impianto di teleradiocomunicazione per telefonia mobile.
La stazione radio di terra del servizio di telefonia mobile, destinata al collegamento radio dei terminali mobili con la rete del servizio di telefonia mobile; gli impianti di telecomunicazione possono essere fissi o mobili.
- c) Esposizione
La condizione di una persona soggetta ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici o a correnti di contatto di origine artificiale.
- d) Limite di esposizione
Sono i valori di intensità di campo elettrico, magnetici ed elettromagnetici di intensità di potenza considerati come valori di immissione, definita ai fini della tutela della salute, che non devono essere superati in alcune condizioni di esposizione della popolazione e dei lavoratori.
- e) Livello di esposizione.
Il valore di intensità di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico o di intensità di potenza rilevabile in un volume occupato dal corpo umano;
- f) Programma localizzativo.
Documento di proposta dei gestori, da aggiornarsi con periodicità annuale, per l'installazione di impianti nel territorio del Comune
- g) Obbiettivi di qualità.
Sono obbiettivi di qualità: i criteri localizzabili, gli standard urbanistici, le prescrizioni e le incentivazioni per l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, indicati dalle Leggi Regionali secondo le competenze definite dall'art. 8 della Legge n. 36/2001, che consentono da un lato l'effettuazione del servizio di telefonia cellulare in regime di liberalizzazione insieme alle tele e radio diffusions e dall'altro la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi medesimi.
- h) Aree sensibili

Singoli edifici dedicati totalmente o in parte alla tutela della salute destinati ad ospedali, case di cura e cliniche, singoli edifici scolastici, singoli edifici o aree attrezzate, destinati totalmente o in parte o in parte alla popolazione infantile (asili, scuole di ogni ordine e grado, parchi gioco e baby parking), centri sportivi, centri sociali, centri e residenze per anziani e le relative pertinenze comprese i lastrici solari fino al confine di proprietà), come indicato nell'Art. 3 comma 2 del D.C.P.M. 8 luglio 2003 (Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generali a frequenza compresa tra 100 kHz e 300 GHz).

Altre aree le cui caratteristiche di utilizzo e tipologia di attività siano sostanzialmente riconducibili a quelle sopraelencate.

i) Zona di installazione condizionata.

Aree aventi le seguenti caratteristiche:

- 1 aree comprese nel raggio di 30 mt. Dal confine esterno dei singoli beni classificati come aree sensibili,
- 2 beni culturali di cui all'art. 2, c. 2, del D. Legislativo 22.01.2004 n° 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della L. 06.07.2002 n° 137), e tutte le zone di vincolo e i beni storici approvati dal P.R.G.C.,
- 3 aree definite "centro storico" come da piano regolatore generale (P.R.G.C.),
- 4 aree sottoposte a vincolo paesaggistico, aree protette (parchi naturali, riserve naturali, aree attrezzate, zone di preparco, zone di salvaguardia),
- 5 aree soggette ai vincoli e alle prescrizioni degli strumenti normativi territoriali sovracomunali o dei piani d'area.

j) Zona di attrazione.

Aree aventi le seguenti caratteristiche:

- 1 aree esclusivamente industriali. Non sono considerate tali le aree miste con presenza di residenziale, terziario e/o commerciale,
- 2 aree a bassa o nulla densità abitativa residenziale,
- 3 aree di proprietà comunale, purché non si ricada in aree di installazione condizionata o delle aree sensibili.

Sul territorio non esistono aree di attrazione confinanti con altri Comuni.

k) Zone neutre.

Il resto del territorio comunale non compreso nelle aree sensibili, nelle zone di installazione condizionata e di attrazione;

l) Catasto delle sorgenti fisse di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico.

Archivio contenente i dati tecnici, anagrafici e cartografici degli impianti ;

m) Esercizio degli impianti fissi radioelettrici.

L'attività di trasmissione di segnali elettromagnetici a radiofrequenza per radiodiffusione e telecomunicazioni;

n) Contesto non edificato.

L'area compresa nel raggio di 300 mt. Dall'impianto di telefonia in cui non insiste alcun tipo di edificio;

o) Centro storico.

Porzione di territorio così come definito dalle condizioni di attuazione del vigente P.R.G.C.;

p) Area a bassa densità abitativa.

Aree a bassa o nulla densità abitativa residenziale;

- q) Sito puntuale di localizzazione di un impianto.
Specifica ubicazione proposta per un apparato di cui alla lettera b) dell'art. 2, identificata mediante estremi catastali e/o via e numero civico.

Titolo II

SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN AREE SENSIBILI, DI INSTALLAZIONE CONDIZIONATA, DI ATTRAZIONE E ZONE NEUTRE PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI PER TELEFONIA MOBILE, DI TELECOMUNICAZIONE E DI RADIODIFFUSIONE SONORA E TELEVISIVA

Art. 4 Aree sensibili

Conformemente a quanto disposto dall'art. 2.1 e 2.2 delle direttive sono individuate, anche nella cartografia delle tavole 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente regolamento, le seguenti aree sensibili:

- a) Asilo nido sito in Via Roncaglia 1
- b) Scuola materna ed elementare site in Via Costa 23
- c) Palestra sita in Via Costa 27
- d) Impianti sportivi siti in Via Frossasco 6-8)
- e) Impianti sportivi siti in Via Roncaglia 2
- f) Centro storico e centro abitato (Concentrico e Borgata Roncaglia)

Art. 5 Zona di installazione condizionata

Conformemente a quanto disposto dall'art. 2.1 e art. 2.2 della direttiva sono individuate, anche nella cartografia delle tavole 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente regolamento, le seguenti aree sensibili:

- a) tutte le aree comprese nel raggio di 30 mt. dal confine esterno dei singoli beni classificati come aree sensibili;
- b) beni culturali di cui all'articolo 2 comma 2 del D.Lgs. 2004 n° 42, in particolare sono stati individuati:
 - Chiesa "Beata Vergine Maria del Monte Carmelo" (Chiesa del Colletto)Sono da considerarsi aree di installazione condizionata anche i Beni Culturali eventualmente non compresi nel presente elenco ma classificabili come tali.
- c) aree soggette a vincolo paesaggistico e vincolo idrogeologico

Art. 6 Zona di vincolo

Conformemente a quanto disposto dall'art. 2.2 della direttiva, si è provveduto ad individuare come zona di vincolo, per i soli impianti di radiodiffusione sonora e televisiva, le seguenti zone:

- a) Area di centro storico così come definita dal P.R.G.C.

- b) Tutta l'area urbana, come desunta dal P.R.G.C., per gli impianti con potenza efficace in antenna superiore a 500 W.

Art. 7
Zona di attrazione

- Cimitero (Via Frossasco)
- Impianto di depurazione (Strada delle rane)

Art. 8
Zone neutre

Conformemente a quanto disposto dall'art. 2.1 della direttiva, si è provveduto ad individuare come zone neutre le porzioni di territorio comunale non aventi caratteristiche tali da essere definite in altro modo, cioè né area sensibile, condizionata o di vincolo o zona di attrazione.

Titolo III

**CRITERI PER L'INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI PER TELEFONIA MOBILE, DI
TELECOMUNICAZIONE E DI RADIODIFFUSIONE SONORA E TELEVISIVA
MISURE DI CAUTELA**

Art. 9
**Criteri per l'installazione degli impianti radioelettrici per telefonia mobile e
telecomunicazioni, caratteri tipologico estetici e ambientali degli impianti,
misure di cautela**

Sui singoli beni classificati come aree sensibili l'installazione di impianti è totalmente vietata. Il divieto di installazione di impianti può essere derogato sui singoli beni classificati come "sensibili" che, per motivazioni legate all'attività svolta possano richiedere o necessitare di una puntuale copertura radioelettrica, su richiesta motivata del titolare dell'attività stessa. Per gli impianti per radiodiffusione sonora e televisiva valgono le regole per le zone di installazione condizionata.

All'interno delle zone di installazione condizionata, l'autorizzazione può essere rilasciata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- 1 per tutte le richieste di autorizzazione (richiesta di permesso di costruire e/o D.I.A. ai sensi del D.Lgs. 259 e L.R. 19\04) dovrà essere presentata la seguente documentazione:
 - a. progetto architettonico scala 1\500 e 1\100 raffigurante lo stato di fatto e lo stato in progetto dell'opera, completo di relazione tecnico-illustrativa, documentazione fotografica e fotosimulazioni di progetto (almeno n° 2 rendering fotografici da due punti di vista differenti)
 - b. relazione tecnica che illustri le ragioni della scelta di localizzazione dell'impianto considerato l'obiettivo di radio-copertura perseguito dal richiedente. Relazione che, inoltre, deve illustrare le motivazioni delle scelte di cui sopra, ponendo in evidenza le ragioni tecniche per le quali non risulta possibile raggiungere i medesimi obiettivi di radio-copertura localizzando l'impianto presso l'area di attrazione più prossima.

- c. Analisi di impatto elettromagnetico con evidenziati i livelli di campo registrati presso i ricettori più prossimi all'impianto in progetto nella fase di indagine "ante opera" e i livelli di campo stimabili presso gli stessi ricettori per la fase "post opera".

Tutta la suddetta documentazione dovrà essere fornita unitamente all'istanza di permesso di costruire o D.I.A. e sarà sottoposta a parere vincolante della Commissione Edilizia.

- 2 per tutte le aree di installazione condizionata comprese nel perimetro urbano del territorio comunale è vietata l'installazione di impianti su pali o tralici a struttura autonoma.

Nelle zone di attrazione si privilegia l'installazione di una stazione multigestore, al fine di mitigare l'impatto visivo. Per le installazioni in zona di attrazione, unitamente alla domanda di autorizzazione (e/o) D.I.A. redatta ai sensi di legge, dovrà essere presentato progetto di impianto completo di:

- progetto architettonico scala 1/500 e 1/100 raffigurante lo stato di fatto e lo stato in progetto dell'opera, completo di relazione tecnico-illustrativa, documentazione fotografica e fotosimulazioni di progetto (almeno n° 2 rendering fotografici da due punti di vista differenti)

All'interno delle zone neutre l'installazione di impianto non è soggetta a particolari limitazioni, così come le relative istanze seguono l'iter previsto dalle normative vigenti.

Per tutte le richieste di autorizzazione (richiesta di permesso di costruire e/o D.I.A. ai sensi del D.Lgs. 259/03 e L.R. 19/04) dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- progetto architettonico scala 1/500 e 1/100 raffigurante lo stato di fatto e lo stato in progetto dell'opera, completo di relazione tecnico illustrativa, documentazione fotografica e fotosimulazione di progetto (almeno n° 2 rendering fotografici da due punti di vista differenti).
- relazione tecnica che illustri le ragioni della scelta di localizzazione dell'impianto considerato l'obiettivo di radio-copertura perseguito dal richiedente. Relazione che, inoltre, deve illustrare le motivazioni delle scelte di cui sopra, ponendo in evidenza le ragioni tecniche per le quali non risulta possibile raggiungere i medesimi obiettivi di radio-copertura localizzando l'impianto presso l'area di attrazione più prossima.

Tutta la suddetta documentazione dovrà essere fornita unitamente all'istanza di permesso di costruire o D.I.A. e sarà sottoposta a parere vincolante della Commissione Edilizia.

A parità di altre condizioni la scelta dei siti dovrà comunque perseguire, nell'ordine, i seguenti obiettivi:

- individuazione di zona di attrazione o in cui si trovano gli altri impianti, in alternativa individuazione di zona neutra;
- maggior distanza possibile dalle aree sensibili;
- maggior distanza possibile dalle residenze attuali e dalle zone di futura espansione;
- minore impatto visivo;

Tali scelte dovranno essere esplicitate nella relazione.

Il comune può invitare i gestori ad adottare misure di condivisione dei siti e delle medesime infrastrutture impiantistiche, al fine di garantire l'ordinata distribuzione degli impianti attraverso il sconfinamento degli stessi e la razionalizzazione dell'uso delle strutture esistenti, previa comunicazione all'Autorità per la garanzia delle comunicazioni.

La servitù non deve arrecare pregiudizio grave alla qualità del servizio per l'impianto preesistente.

Nel rispetto dei requisiti radioelettrici prescritti deve essere perseguito per ogni impianto o installazione, sia relativamente ai supporti che ai corpi emittenti, che ai ripari, il massimo livello di compatibilità e di armonizzazione con lo specifico contesto urbano o extraurbano di previsto inserimento, a tal fine, caso per caso, opportunamente studiato in fase progettuale forma, dimensione, materiali, colore e collocazione specifica dell'installazione per minimizzare l'intrusione visiva e rendere meglio accettabile la percezione, e comunque utilizzando la miglior tecnologia disponibile; si dovrà inoltre tenere conto della conformazione architettonica dell'edificio prescelto, in

particolare armonizzando la posa in opera degli apparati emittenti e/o integrandone la collocazione, con eventuali elementi singolari emergenti della copertura (vani scala, torri ascensori, ringhiere di terrazzi, sottotetti, ecc.).

Dovrà inoltre essere garantita la tutela del bene e/o l'edificio sul quale verrà installato l'impianto, evitando il danneggiamento, in particolare per gli edifici tutelati e/o storici.

L'installazione di impianti su edifici aventi copertura in cemento – amianto è concessa solo in casi del tutto eccezionali e può essere realizzata solo su superfici non deteriorate da agenti atmosferici che rendano possibile la dispersione di fibre di amianto. Negli altri casi l'installazione sarà autorizzata previa bonifica della copertura tramite l'utilizzo di imprese autorizzate a lavorare su strutture contenenti amianto e nel rispetto delle regole di raccolta e smaltimento in materia.

Fatte salve specifiche e motivate esigenze tecnologiche riferite alla qualità del servizio, i corpi emittenti sono da porre in aderenza al supporto.

Art. 10

Criteri per l'installazione degli impianti radioelettrici per radiodiffusione sonora e televisiva, caratteri tipologico estetici e ambientali degli impianti, misure di cautela.

Fatti salvi i piani nazionali di assegnazione delle frequenze approvati dall'Autorità Garante per le Telecomunicazioni e le competenze dell'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Telecomunicazioni per gli impianti di radiodiffusione sonora e televisiva vengono individuate le aree di attrazione così come già precedentemente descritte.

Le procedure autorizzative e eventuali altre prescrizioni per l'installazione degli impianti in oggetto all'interno dell'area di attrazione potranno essere oggetto di specifici accordi con gli enti erogatori/gestori dei servizi di radio-diffusione sonora e tv, sentito anche il parere dell'Arpa.

Titolo IV

DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI REDAZIONE E PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE CONTENENTE LE PROPOSTE DI LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI

Art. 11

Programma localizzativi dei gestori

I gestori devono presentare il programma localizzativi degli impianti entro il 31 gennaio di ogni anno al Comune, all'Ufficio Ambiente e allo Sportello Unico per le attività produttive.

1. Contenuti.

Il programma deve contenere la dimensione del parco impianto di cui il gestore intende richiedere autorizzazione all'installazione nell'arco temporale di un anno, evidenziando le principali caratteristiche tecniche e le ragioni che sorreggono l'incremento della rete (ad esempio l'aumento della popolazione utente, la copertura radioelettrica o la qualità del servizio, razionalizzazione, potenziamento, sostituzione impianti) indicando, facoltativamente, l'investimento necessario alla realizzazione del programma unitamente agli effetti indotti sul sistema economico locale e quelli di natura sociale.

Sono esclusi dal programma localizzativo gli impianti di cui all'art. 2, c. 3 della Legge Regionale n. 19 del 03.08.2004.

Possono essere inclusi nel programma localizzativo anche gli impianti fissi con potenza efficace in antenna minore o uguale a 5 W, comunque non soggetti ai criteri per la localizzazione degli impianti di cui all'art. 5 e alle spese per le attività istruttorie di cui all'art. 13 al solo fine delle procedure semplificate di cui all'art. 10.

2. Proposte localizzative.

Il programma localizzativo indica, per ogni impianto o gruppo di impianti, la localizzazione evidenziando la possibilità di condivisione di infrastrutture o apparati simili già esistenti, in conformità al presente regolamento.

Il comune può organizzare incontri con gruppi di gestori al fine di promuovere la condivisione di impianti appartenenti a diversi gestori su medesime strutture, nel rispetto della normativa vigente in materia di segreto aziendale e industriale che tutela gli operatori del sistema.

Per localizzazione si intende l'individuazione di un'area circoscritta di possibile collocazione oppure del sito puntuale di installazione.

3. Modalità di redazione e presentazione del programma.

I gestori presentano annualmente entro il 31 gennaio in formato cartaceo ed elettronico il programma localizzativo al Comune e in copia alla Provincia di Torino, ricomprendendo anche gli impianti già esistenti e quelli oggetto del programma dell'anno precedente per i quali non sia ancora stata avanzata domanda di autorizzazione.

Il Comune può formulare, entro 60 giorni dall'avvenuta presentazione, osservazioni e controproposte a cui i gestori devono obbligatoriamente rispondere ed attenersi, salvo superiori motivazioni tecniche.

I gestori possono altresì integrare il programma, con cadenza trimestrale, nel caso di variazione del numero, della localizzazione e delle caratteristiche principali degli impianti.

La presentazione del programma non è dovuta quando non sia previsto di richiedere l'autorizzazione all'installazione di impianti nel corso dell'anno a cui si riferisce il programma stesso.

4. Clausole di riservatezza.

Il Comune adotta le iniziative di informazione e pubblicizzazione di cui all'art. 7, c. 2, della L.R. 19/2004 nel rispetto della normativa vigente in materia di segreto aziendale ed industriale che tutela gli operatori del sistema.

Art. 12 **Obbiettivi di qualità**

I nuovi impianti di telefonia cellulare dovranno rispettare gli obbiettivi di qualità stabiliti dalle leggi e dai regolamenti in materia e relativi ai criteri localizzativi, standard urbanistici, prescrizioni ed incentivazioni per l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, in modo da progressivamente minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, in linea con i principi definiti dalle Leggi dello Stato.

Titolo V

PROCEDURE PER LA RICHIESTA E IL RILASCIO DELLA AUTORIZZAZIONE ALLA INSTALLAZIONE E MODIFICA DELLE CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI

Art. 13 **Procedure autorizzative per la richiesta ed il rilascio dell'autorizzazione**

all'installazione e alla modifica degli impianti

Le persone fisiche titolari dell'autorizzazione generale del Ministero delle Comunicazioni, oppure i legali rappresentanti della persona giuridica o soggetti da loro delegati presentano al Comune, tramite lo **Sportello unico per le attività produttive**, e contestualmente all' **A.R.P.A.**, domanda per l'autorizzazione all'installazione o alla modifica dell'impianto, allegando l'attestazione di avvenuto pagamento delle spese per le attività istruttorie.

Al momento della presentazione della domanda lo Sportello unico per le attività produttive indica al richiedente il nome del responsabile del procedimento e provvede a trasmettere all' ARPA tale indicazione.

Le integrazioni all'istanza sono richieste entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza allo Sportello Unico.

La domanda è formulata mediante:

- istanza di permesso di costruire per gli impianti con potenza in singola antenna maggiore di 20 W,
- con dichiarazione di inizio attività (DIA), per gli impianti con potenza in singola antenna minore o uguale a 20 W,

ai sensi dell' art. 87 del D. Lgs 259/2003, secondo le modalità della liberazione della Giunta Regionale 14.06.2004 n. 15-12731 (Decreto Lgs 01.08.2003 n. 59. Allegati tecnici per installazione o modifica delle caratteristiche di impianti radioelettrici), così come modificata dalla deliberazione della Giunta Regionale 03.08.2004 n. 112-13293 (D.G.R. n. 15-12731 del 14.06.2004 recante "Decreto Lgs 01.08.2003 n. 259. Allegati tecnici per installazione o modifica delle caratteristiche di impianti radioelettrici" . Rettifica all'allegato n. 1 per mero errore materiale).

Il comune pubblicizza l'istanza e l'esito dell'autorizzazione tramite l'Albo Pretorio, nel rispetto della normativa vigente in materia di segreto aziendale e industriale che tutela gli operatori del sistema.

Sono escluse dalla presentazione dell'istanza di autorizzazione e dal pagamento delle relative spese per le attività istruttorie le modifiche degli impianti, già provvisti di titolo autorizzativo, aventi caratteristica di mera manutenzione o di semplice sostituzione di parti di impianto che implicino solo variazioni non sostanziali agli stessi e comunque non influenti sulla configurazione del campo elettro magnetico prodotto.

Nel caso di impianti punto-punto (ponti radio) con potenza efficace in antenna inferiore o uguale a 2 W, i gestori o i proprietari inviano al Comune e all' Arpa esclusivamente comunicazione della tipologia dell'impianto e delle caratteristiche tecniche e anagrafiche, allegando la scheda tecnica dell'impianto compilata uniformemente al modello regionale previsto e i diagrammi angolari di irradiazione orizzontale o verticale (formato MSI). Tale comunicazione costituisce titolo autorizzativo all'installazione dell'impianto e all'esercizio dell'attività.

Lo Sportello unico per le imprese, per conto del Comune, procede all'istruttoria della pratica secondo le modalità e le procedure di cui all' art. 87 del D. Lgs n. 259/2003, ad eccezione delle procedure semplificate di cui all' art. 10.

L' ARPA esprime parere tecnico in merito alla compatibilità del progetto con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, stabiliti uniformemente a livello nazionale in relazione al disposto della Legge 22.02.2001 n. 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici, ed elettromagnetici) e relativi provvedimenti di attuazione, secondo le modalità di cui alla Deliberazione G.R. n. 16 del 05.09.2005 e all' art 87 del D. Lgs 259/2003, entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

In caso di mancato assenso dal Comune o dall' ARPA, è convocata dallo Sportello Unico entro trenta giorni la Conferenza dei servizi, che si pronuncia entro 30 giorni dalla convocazione.

Il Comune, tramite lo Sportello Unico, rilascia l'autorizzazione con provvedimento unico, sia in materia sanitaria che di tipo edilizio, anche sulla base dei programmi localizzativi di cui all'art. 12; l'autorizzazione rappresenta condizione per l'esercizio delle relative attività, ferma restando la concessione ministeriale.

Il Comune, tramite lo Sportello Unico per le imprese può rilasciare l'autorizzazione per l'installazione di impianti non inseriti nel programma localizzativi in caso di ragioni di urgenza e indifferibilità motivate dal richiedente.

Il Comune, tramite lo Sportello Unico per le imprese, trasmette all'ARPA e al CORECOM copia dei provvedimenti rilasciati o del provvedimento di diniego, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera e) della Legge.

Le opere debbono essere realizzate a pena di decadenza dell' autorizzazione, nel termine perentorio di dodici mesi dalla ricezione del provvedimento autorizzatorio espresso, oppure dalla formazione del silenzio-assenso.

Prima dell'attivazione degli impianti, i gestori o i proprietari certificano al Comune la conformità degli stessi e delle reti ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente e alle condizioni tecniche e di campo elettromagnetico definite nell'autorizzazione o indicate nella DIA, secondo le modalità e le procedure della deliberazione della Giunta regionale 02.11.2004 n. 19-13802(L.R. n.19 del 03.08.2004 "Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".Prime indicazioni regionali per gli obblighi di comunicazione e certificazione di cui agli artt. 12 e 13, per gli impianti di telecomunicazione e radiodiffusione).

Il Comune, tramite lo Sportello Unico per le imprese, provvede a trasmettere all' ARPA comunicazione degli estremi dell'avvenuta attivazione degli impianti.

Titolo VI DISPOSIZIONI FINALI

Art.14 Impianti esistenti

Nelle more dell'istituzione del catasto regionale, gli impianti esistenti sono indicati nell'allegata cartografia, compilata in base ai dati in possesso del Comune.

Il Comune, in collaborazione con l'ARPA di Torino provvede ad aggiornare periodicamente la mappatura del territorio comunale.

Art.15 Spese per attività istruttorie

Gli oneri previsti dalla normativa vigente spettano al comune nella misura dell' 80% ed alla Provincia di Torino nella misura del 20%.

Gli oneri di spettanza del Comune possono essere versati, specificando nella causale "Oneri per attività istruttoria su impianti radioelettrici di all'art. 14 della L.R. 19/2004" con le modalità previste per i diritti di segreteria.

L'importo previsto è sempre dovuto, anche in caso di provvedimento di diniego

Il pagamento deve essere effettuato al momento della presentazione dell'istanza di permesso di costruire o della DIA.

Le quote relative al Comune per ogni singola installazione sono le seguenti:

a)per gli impianti con potenza efficace in antenna superiore a 20W inseriti in contesto non edificato, in euro 400, per quelli inseriti in contesto edificato, in euro 1000;

b)per gli impianti con potenza efficace in antenna minore o uguale a 20W inseriti in contesto non edificato, in euro 300, per quelli inseriti in contesto edificato, in euro 900;

Per la modifica degli impianti, già provvisti di titolo autorizzativi, le spese sono ridotte del 50%.

Non costituiscono modifica, al fine della presentazione dell' istanza di autorizzazione e del relativo pagamento delle spese, gli interventi sugli impianti, già provvisti di titolo autorizzativi, aventi caratteristica di mera manutenzione o di semplice sostituzione di parti, che implicino solo variazioni non sostanziali agli stessi e comunque non influenti sulla configurazione del campo elettromagnetico prodotto.

Le somme sono versate secondo le modalità di versamento definite dal presente regolamento e diffuse anche tramite la rete internet o altri strumenti.

La percentuale di concorso alle spese derivanti dall'attività di controllo esercitata all'ARPA, ai sensi dell'art. 14 c. 2 della L.R.19/2004 è stabilita nel 40%.

Il Comune provvederà alla liquidazione di tali somme in favore all' ARPA periodicamente.

Art.16 Controlli

Il Comune esercita le funzioni di controllo e vigilanza unitamente al CORECOM, per quanto attiene alle funzioni proprie in base alla L.R.07.01.2001 n.1 e alla L.R. 03.08.2004 n. 19 avvalendosi dell'ARPA.

Le attività di controllo e vigilanza sono volte a garantire:

- a) il rispetto dei limiti di esposizione dei campi elettromagnetici e delle misure di cautela nonché delle prescrizioni degli atti autorizzativi,
- b) la corretta realizzazione delle azioni di risanamento
- c) la valutazione del mantenimento dei parametri tecnici attraverso i dati forniti dai gestori di cui all' art. 13 e il controllo a campione degli stessi.

Previ accordi specifici, il Comune può affidare all'ARPA:

- un piano per il monitoraggio di tutte le stazioni radio base situate sul territorio comunale e la preparazione di un rapporto annuale contenente lo stato dell'ambiente relativamente ai campi elettromagnetico, che verrà reso pubblico nei modi ritenuti più idonei,
- l'attività di controllo e vigilanza sugli impianti di telefonia cellulare per verificare il rispetto della vigente normativa.

Art.17 Catasto degli impianti

Il catasto degli impianti esistenti è l'insieme dell'archivio relativo al censimento degli impianti fissi e mobili di telefonia cellulare installati nel territorio comunale, corredati dei dati e delle informazioni sulle caratteristiche radio elettriche dell'impianto e dalla cartografia di localizzazione e identificazione di ciascuno di essi.

Nelle more dell'emanazione della normativa regionale prevista dall' art. 5 c. 2 della L.R.19/2004 il Comune si avvarrà della collaborazione con l'ARPA.

Art.18 Impianti mobili provvisori

1. Per le particolari esigenze di breve durata e comunque non superiore a mesi sei di cui al successivo comma 2, è ammissibile l'installazione di impianti mobili, intesi impianti emittenti collocati su supporto carrellato mobile o comunque facilmente rimovibili.

Gli impianti mobili esistenti che non rientrano nelle tipologie previste dal presente articolo dovranno essere rimossi entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

Non sono considerati impianti mobili quelli che necessitano di ancoraggi al suolo, se non per motivi di sicurezza.

2. La realizzazione di impianti mobili può essere prevista:

- a servizio di manifestazioni temporanee, in tale ipotesi lo stazionamento risulta consentito per il tempo strettamente necessario allo svolgimento della manifestazione medesima, fermo restando il tempo tecnico di allestimento e smontaggio.
- per garantire il servizio in seguito alla dimissione di un impianto da delocalizzare, su richiesta del Comune.
- per ragioni di soccorso e protezione civile
- per prove tecniche ed esigenze di servizio non prevedibili quali eventi, fiere, manifestazioni, convegni e concerti.

3. La domanda di autorizzazione deve essere inviata allo Sportello Unico per le imprese, con le modalità indicate dalla D.G.R. 2.11.2004 n. 19, entro 45 giorni di anticipo rispetto all' inizio delle operazioni di allestimento.

4. Le richieste di proroga dovranno essere corredate da relazione che giustifichi la richiesta.

5. E' comunque inammissibile la previsione di impianti mobili nelle ubicazioni vietate dall'art 5 c.1.

Art.19

Comunicazione si entrata in servizio

Per ciascun impianto regolarmente installato il soggetto Gestore dovrà fornire apposita comunicazione, così come previsto dalla D.G.R. 2.11.2004, n. 19-13802, allegato A e allegato 1 entro sette giorni dall'attivazione.

Art.20

Sanzioni

1. Sono applicate le sanzioni previste dall'art. 15 della L. 22.2.2001 n.36 dell'art.16 della L.R. 03.08.2004 n.19. Nelle more dell'emanazione dei decreti di cui all'art. 4, c. 2 della L.36/2001per le quali non è prevista l'oblazione in misura ridotta di cui all'art.16 della L.689/81, l'irrogazione delle sanzioni spetta al Comune, sulla base degli accertamenti effettuati dall'ARPA.

2. Per le violazioni delle norme e prescrizioni del presente Regolamento sono fissate le sanzioni amministrative di cui ai successivi commi:

- Per l'installazione o la riconfigurazione di un impianto in difformità da quanto autorizzato, se con caratteristiche radioelettriche tali da dare luogo a livelli di esposizione a carico di qualunque ricettore superiori a quelli assunti a riferimento in sede di progetto, è prevista la sanzione amministrativa da euro 25 a euro 500, con l'obbligo di riconduzione a conformità al progetto approvato,
- Per la riconfigurazione di un impianto esistente in difformità da quanto comunicato, se l'impianto ammesso alla procedura semplificata dalla comunicazione, sia stato riconfigurato con modalità tali da comportare invece l'assoggettamento ad autorizzazione è prevista la sanzione amministrativa da euro 25 ad euro 500, fermo restando l'obbligo di riconduzione a conformità al progetto approvato,
- Per la realizzazione di un impianto con caratteristiche estetiche difformi da quelle in progetto, si applica una sanzione amministrativa da euro 25 ad euro 500, fermo restando l'obbligo di riconduzione a conformità al progetto approvato,
- Per ciascuno dei comportamenti omissivi o commissivi oggetto della sanzione di cui ai commi precedenti, decorso inutilmente il termine della diffida per la regolarizzazione della situazione o per la riduzione in pristino, le relative sanzioni sono reiterate ogni qual volta venga successivamente accertato il permanere della situazione d'inottemperanza alle disposizioni del presente regolamento,
- Per l'installazione di un impianto di telefonia mobile difforme da quanto comunicato od autorizzato, è prevista la sanzione amministrativa da euro 25 ad euro 500,
- Per la ritardata disattivazione di un impianto mobile è prevista la sanzione amministrativa da euro 25 ad euro 500. La sanzione è reiterata ogni qualvolta decorso inutilmente il termine per l'ottemperanza in seguito alla diffida notificata con il primo accertamento, venga verificato il mantenimento in esercizio dell'impianto.

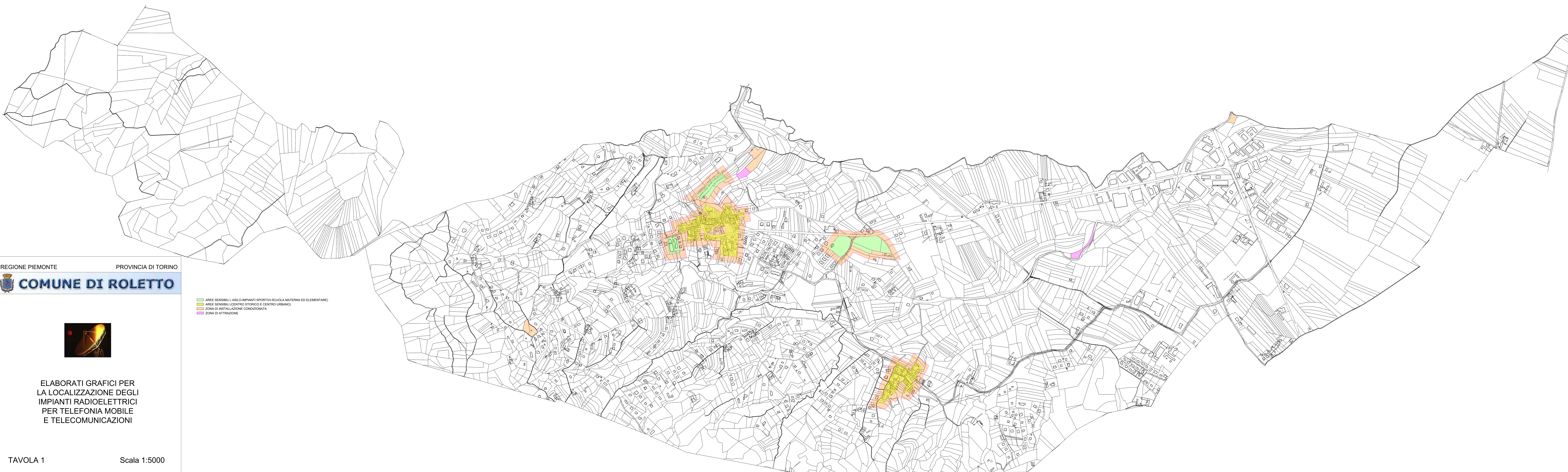
- In caso di omessa o tardiva comunicazione prevista dal presente Regolamento è prevista una sanzione amministrativa da euro 25 ad euro 500.

Le sanzioni sono irrogate dal Comune e da esso introitate. I proventi verranno destinati ad interventi in maniera ambientale.

Art.21

Norme di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si rimanda alle normative vigenti in materia.



REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO

 **COMUNE DI ROLETTO**



- AREE SENSIBILI (ASILO-IMPIANTI SPORTIVI-SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE)
- AREE SENSIBILI (CENTRO STORICO E CENTRO URBANO)
- ZONA DI INSTALLAZIONE CONDIZIONATA
- ZONA DI ATTRAZIONE

ELABORATI GRAFICI PER
LA LOCALIZZAZIONE DEGLI
IMPIANTI RADIOELETTRICI
PER TELEFONIA MOBILE
E TELECOMUNICAZIONI

TAVOLA 1

Scala 1:5000



REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO

 **COMUNE DI ROLETTA**



ELABORATI GRAFICI PER
LA LOCALIZZAZIONE DEGLI
IMPIANTI RADIOELETTICI
PER RADIODIFFUSIONE SONORA
E TELEVISIVA

- AREE SENSIBILI (ASILO-IMPIANTI SPORTIVI-SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE)
- AREE SENSIBILI (CENTRO STORICO E CENTRO URBANO)
- ZONA DI INSTALLAZIONE CONDIZIONATA
- ZONA DI ATTRAZIONE

TAVOLA 2 Scala 1:5000